



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente

Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti

Via Vannetti, 32 - 38100 Trento

Tel. 0461492600 - Fax 0461492601

e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, 26 FEB 2010

Prot. n. A027 - 2010 - 43326



Preg.mo Consigliere provinciale

**ROBERTO BOMBARDA**

Gruppo Consiliare

Verdi e Democratici del Trentino

SEDE

e, p.c.:

Preg.mo Signore

**GIOVANNI KESSLER**

Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

Preg.mo Signore

**LORENZO DELLAI**

Presidente

Giunta provinciale

SEDE

Oggetto: Interrogazione n. 1039 "La forra del Limarò come discarica"

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si comunicano i seguenti elementi concernenti lo stato di degrado della forra del Limarò.

Si precisa, in primo luogo, che il d.lgs. n.152/2006 (art. 184, comma 2, lettera d, e art. 198) pone in capo ai comuni la competenza in ordine alla gestione dei rifiuti urbani (comprese le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento), tra i quali rientrano anche tutti i rifiuti di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.

Va peraltro sottolineato come la deprecabile abitudine dell'abbandono di rifiuti denunciata nell'interrogazione non interessi direttamente l'alveo del fiume Sarca che percorre la "forra del Limarò" e ricadente nella competenza in materia di demanio idrico del Dipartimento risorse forestali e montane, risultando invece "circoscritta" ai terreni limitrofi alla strada statale n. 237 "del Caffaro".

Si evidenzia in ogni caso come il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, si sia già attivato a fine novembre, inizio dicembre 2009 provvedendo alla rimozione dei rifiuti e alla completa bonifica dell'area.

I rifiuti erano localizzati in vecchi cumuli, frutto di abbandono occasionale nel tempo, e lungo le scarpate della strada del Limarò e contenevano pezzi di lamiera, taniche vuote, ruote e copertoni, sanitari rotti, bidoni, calcinacci, manufatti metallici, elettrodomestici, plastiche varie, materassi, batterie esauste ed altri rifiuti vari per un quantitativo di circa 30-40 mc.

Si precisa peraltro che non vi era una competenza diretta del Servizio in merito a questo intervento, poiché i rifiuti non erano localizzati nei pressi delle aree di sosta attrezzate e per le quali costante è l'opera di manutenzione del Servizio mediante i lavoratori del "Progettone".

La Stazione forestale di Ponte Arche segnala inoltre in due punti l'attuale persistere di due oggetti di rifiuto (un termosifone e un involucro dal dubbio contenuto). La Stazione di Ponte Arche provvederà a segnalare l'abbandono di tali rifiuti al Comune di Comano Terme, affinché vengano efficacemente attivati i provvedimenti necessari al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ai sensi del d.Lgs. n. 152/2006.

Considerato che la zona è soggetta ad occasionali abbandoni di rifiuti da parte di persone che transitano sulla strada o che sostano nelle piccole piazzole a lato strada, si ritiene che una soluzione praticabile per prevenire il ripetersi di tali azioni sia quella di impedire l'accesso alle piazzole medesime mediante messa in opera di guard rail. Una soluzione alternativa, ma meno incisiva, sarebbe quella di mettere in opera segnali di divieto di scarico di rifiuto.

Si rappresenta che fra le azioni di prevenzione possono rientrare:

- specifiche campagne di informazione promosse dal soggetto gestore della raccolta dei rifiuti urbani, specialmente sul corretto smaltimento dei rifiuti ingombranti presso i CRM;
- esplicita indicazione nella tariffa di igiene urbana dei costi sostenuti dal gestore per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti abbandonati (vedi ad esempio AMNU SpA);
- nonché sistemi di videosorveglianza delle aree maggiormente interessate dagli abbandoni (se le quantità di rifiuti abbandonati e la frequenza giustificano tale intervento).

Distinti saluti.

- dott. Alberto Pacher -